

IL 28 E IL 29 MAGGIO IL SATEC, LA MAXI-CONVENTION DI UCINA

«Crisi archiviata, ripartiamo da Genova»

Albertoni lancia la sfida della nautica: «Segnali di ripresa»

**OSPITI
DI ECCEZIONE**

All'appuntamento genovese ascolteremo le relazioni di Thom Dammrich e Annette Roux

A. FRANCESCO ALBERTONI
presidente Ucina

ALBERTO QUARATI

GENOVA. Quest'anno, c'è da giurarci, al Satec l'aria sarà elettrica. La mega-convention organizzata a Genova da Ucina, l'associazione che riunisce le industrie italiane della nautica, servirà infatti per capire se il settore - di cui il nostro Paese è il secondo attore mondiale - può finalmente tirare il fiato dopo i due anni più brutti della sua storia. Crisi alle spalle? Il 28 e il 29 maggio quasi tutte le imprese avranno messo in fila i dati finanziari del 2009, ma soprattutto avranno in mano le trimestrali del 2010. Sarà l'occasione per vedere se davvero c'è una ripresa. Il mercato è cambiato, la bella stagione dei super-yacht - come stima il presidente Anton Francesco Albertoni - tornerà nel 2013, nel frattempo bisogna ricostruire il resto.

Albertoni, voi dite che il peggio è alle spalle. Siamo sicuri?

«Vede, il nostro scopo è fare, anno dopo anno, delle convention come dire... strutturate. Un convegno dove ci autocelebriamo o piangiamo miseria non serve a nessuno. Dunque optiamo per momenti di studio. L'anno scorso ad esempio, in piena crisi, avevamo commissionato a Mannheim uno studio per intravedere quali potevano essere i modelli di consumo del dipotista del futuro. Un'indagine per capire come si stava spostando la richiesta del consumatore medio. Quest'anno il focus sarà questo: uno studio della fondazione Edison ci aiuterà a capire dove sta ripartendo il mercato. Perché oggi, il nostro problema è vedere dove sono le priorità per i nostri investimenti. Ci

aiuteranno anche due relatori internazionali, cioè Thom Dammrich, presidente della Nmma, in pratica l'Ucina americana, la maggiore associazione mondiale del settore, e Annette Roux, cofondatrice del gruppo Bénéttau».

E quali sono le priorità per i vostri investimenti?

«Lo capiremo proprio dopo la "fotografia" che scatteremo al Satec. Proveremo a vedere dove l'industria nautica italiana può investire le proprie risorse in maniera mirata e il più razionale possibile. Capire soprattutto in quali Paesi ci sono le maggiori possibilità di penetrazione».

Però già adesso dite che ci sono segnali di ripresa. Dove sarebbero?

«Rispetto al buco nero del 2009, la ripresa è oggettiva. È lenta, a macchia di leopardo. Ma c'è. Per questo stiamo raccogliendo i vari dati di bilancio delle nostre aziende associate. A maggio sapremo chiaramente quanto è stata l'incidenza della crisi in termini di fatturato. Inutile dire che prevediamo un impatto forte».

Il periodo più buio?

«A settembre-ottobre 2009 abbiamo toccato il fondo. Però, proprio da lì si è cominciata a vedere un po' di luce con i saloni autunnali, poi con quelli americani e in giro per l'Europa. E oggi, a metà aprile, si sta configurando un anno migliore rispetto a quello passato. Ora bisogna capire quanto ci metteremo per tornare ai livelli record del 2007-2008...».

Una sua stima?

«Direi tre anni, salvo imprevisti. In questo periodo le aziende devono proteggersi, ridimensionarsi, riposizionarsi in un mercato più ristretto».

Tra i relatori anche Benetau. Fino alla crisi il mercato delle barche medio-piccole cresceva molto meno rispetto ai super-yacht. Ora c'è

una ripresa di questo settore?

«Intanto c'è da dire che Roux è un personaggio di grandissima importanza nel nostro settore, indipendentemente dal fatto che abbia fondato un colosso come Benetau, il primo costruttore mondiale di barche a vela. Venendo alla sua domanda, le rispondo

che sì, sembra esserci - ma è da verificare - un ritorno alla crescita per le barche piccole e medie. Il gigantismo nella nautica da diporto negli anni pre-crisi ha avuto la sua punta eccelsa in termini fatturati e unità prodotte. Oggi c'è un grande ridimensionamento. Quindi sicuramente i modelli di consumo stanno

cambiando, e noi dobbiamo saperli anticipare. Cosa che fino a questo momento, ci è riuscita».

Tutto questo si farà a Genova.

«Esattamente. Il Satec, con l'assemblea di Roma, è sicuramente l'evento più importante per Ucina. Fino al 2006 si svolgeva in Liguria, a Santa Margherita Ligure. Poi abbiamo deciso di renderlo un evento "itinerante". Così siamo andati a Stresa, Palermo, Venezia. Per ogni luogo, un diverso argomento, legato a quel territorio. La prima volta a Genova è stata una scelta meditata. Del resto, questa è la nostra casa: Ucina è l'unica associazione nazionale di Confindustria che ha sede in questa città. Qui siamo nati 50 anni fa con il Salone



Nautico, e questa regione è tra le più importanti sotto il profilo della produzione - sono liguri 81 dei nostri associati, soprattutto tra le imprese dell'indotto - e sotto il profilo de turismo nautico: la Liguria è il mare del Nord Italia, per non dire dell'Europa. Ecco perché abbiamo fatto questa scelta».

quarati@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Altero Matteoli con il presidente di Ucina Anton Francesco Albertoni